

## PORDENONE

### MUSORGSKIJ

QUADRI D'UN'ESPOSIZIONE

PIANOFORTE Maurizio Baglini

VIDEOART Giuseppe Andrea L'Abbate

TEATRO Verdi

★★★★

**"In programma i Quadri di un'esposizione del compositore russo in un nuovo allestimento - è proprio il caso di dirlo - ricavato dall'incontro tra l'interpretazione musicale di Baglini e le proiezioni multimediali di Giuseppe Andrea L'Abbate"**

Dell'esigenza di riformulare l'esperienza uditiva che si può avere andando a teatro, se ne stanno da tempo occupando alcune tra le personalità più grandi che il panorama musicale possa offrire. Già vari tentativi sono stati sperimentati, molto spesso al solo fine di procurare nient'altro che un leggero brivido da parte degli organizzatori restii a sconvolgimenti troppo radicali, e del pubblico più conservatore che sente il bisogno di assicurarsi sul destino della propria uscita serale. A tal proposito Maurizio Baglini, in occasione della presentazione in anteprima italiana del suo ultimo disco che raccoglie l'intera produzione pianistica di Modest Musorgskij, ci ha offerto più di uno spunto. Si tratta di un doppio cd registrato per Decca nel luglio del 2014 all'interno del Teatro Comunale "Verdi" di Pordenone, realtà in cui ricopre anche il ruolo di consulente artistico. Non è stata dunque difficile la scelta del luogo più adatto alla presentazione del disco se si pensa all'eccellente acustica che il teatro è capace di offrire.

Spaesato e divertito allo stesso tempo, il pubblico è stato accolto direttamente sul palcoscenico: davanti ai loro occhi, oltre il pianoforte Fazioli, l'ampia panoramica sulla platea riporta a una delle fotografie contenute all'interno del booklet solo per evidenziare uno degli elementi che concorrono alla costituzione di una rete allargata di interconnessioni oggetto della serata evento. In programma i *Quadri di un'esposizione* del compositore russo in un nuovo allestimento - è proprio il caso di dirlo - ricavato dall'incontro tra l'interpretazione musicale di Baglini e le proiezioni multimediali di Giuseppe Andrea L'Abbate. Come è stato puntualizzato all'incontro di apertura tra il pianista e Roberto Calabretto, questo tipo di operazione va ben oltre l'esigenza di accostare una serie di elementi attrattivi alla forma concerto per riuscire a catalizzare un pubblico più ampio, ma si configura dalla necessità di rivivere i capolavori dell'arte attraverso un procedimento prettamente musicologico capace di offrire un'ulteriore chiave di lettura dell'opera, qui allargata a più campi interdisciplinari. In questo senso la scomposizione del piano esecutivo dal vivo scaturlisce una moltiplicazione delle suggestioni artistiche coinvolte quasi come conseguenza della naturale propagazione della componente sonora che Maurizio Baglini è stato in grado di liberare dai *Quadri* al di là di qualsiasi altro riferimento storico esecutivo. Così l'interpretazione pianistica si arricchisce da un lato delle suggestioni multimediali più innovative, dall'altro della teatralità che il movimento delle mani è in grado di far scaturire sul palcoscenico-tastiera durante l'atto esecutivo. La maniacale cura del fraseggio e la dirompente contrapposizione timbrica riportano ai *Quadri* una rinnovata attenzione sottoforma di percorso che conduce l'ascoltatore all'interno di un'innovativa esperienza d'ascolto che acquista sempre più corpo al divenire della musica.

ALBERTO MASSAROTTO